



CENTENARIO
DELL'ALBO
DEGLI **INGEGNERI**

CENTO ANNI DALL'ISTITUZIONE
DELL'ALBO DEGLI INGEGNERI
1923-2023

I CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI **INGEGNERI**

I FONDAZIONE
CONSIGLIO NAZIONALE **INGEGNERI**

LE PREMESSE

Nel progettare il **futuro** non possiamo non partire da un approfondimento ed una valutazione del **passato**.

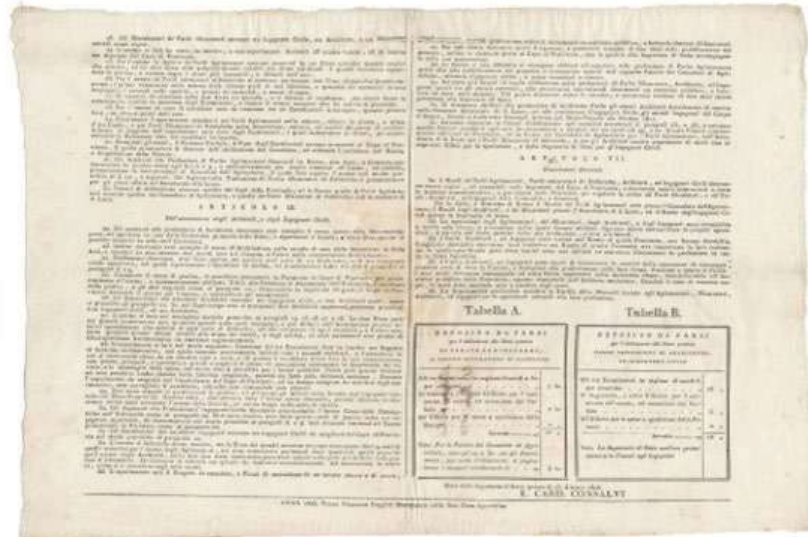
- ➔ **Perché** ad un certo punto, gli ingegneri italiani avvertirono l'esigenza di creare un loro **Albo** e quali battaglie politiche dovettero affrontare per raggiungere i loro obiettivi?
- ➔ Come e perché si arrivò alla **creazione dell'Ordine**, del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dei Consigli di altre professioni?
- ➔ Quali **sfide** si ponevano allora gli ingegneri italiani e cosa fecero concretamente per vincerle?

Radici profonde e lontane nel tempo



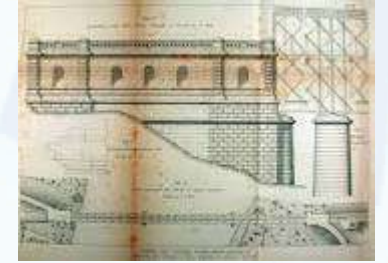
25 giugno 1823

Regolamento dello Stato pontificio per l'abilitazione alle professioni di Perito, Architetto e Ingegnere Civile

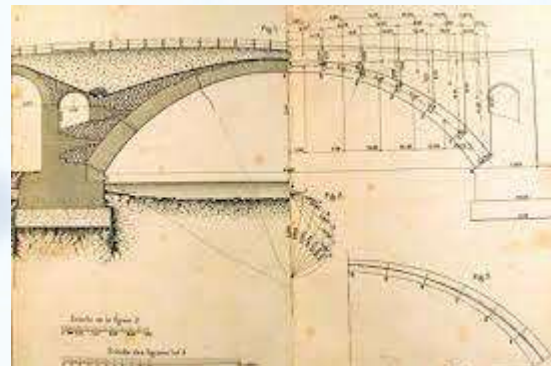


Radici profonde e lontane nel tempo

La necessità di un regolamento per le **professioni di ingegnere e di architetto**, con la relativa creazione di un Albo, emerse con forza per la prima volta nel **1875**, in occasione di un Congresso congiunto delle due professioni.



Regolare le professioni tecniche era un modo per riconoscerne la forte valenza sociale a **garanzia della comunità**



1902

Prima proposta di legge (De Seta) di tutela della professione e istituzione dell'Albo

Se ne continuò a parlare per molti anni, ma solo nel 1902, grazie all'iniziativa dell'On. Luigi De Seta, ingegnere, scaturì una prima proposta di legge per il loro riconoscimento.

Il testo si basava su **tre principi**:

- **tutela del pubblico interesse**, quindi dell'interesse della società civile, attraverso l'assegnazione a tecnici diplomati dell'esecuzione delle opere pubbliche;
- **salvaguardia del professionista** dall'abuso del titolo da parte di individui non qualificati;
- **collegamento fra categorie professionali e Committenza Pubblica**, stabilendo l'obbligo per quest'ultima di affidare determinati incarichi solo a ingegneri e architetti.

Legge 24 giugno 1923, n. 1395

Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti

Passarono oltre venti anni e diverse iniziative parlamentari, dovute soprattutto all'impegno di politici che esercitavano la professione di ingegnere, prima di vedere finalmente pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge n. 1395 del **24/06/1923**:

“Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri e degli Architetti”

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXIV Roma — Giovedì, 5 luglio 1923 Numero 157

Abbonamenti.				Inserzioni.	
	Anno	Sem.	Trim.		
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40	Altre avvisi	L. 2,00 per ogni linea di colonna e spazio di linea
All'estero (Paese dell'Unione postale)	200	120	70	Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in due colonne verticali.	Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su carta da bollo da Lire DUE e accompagnati da un esposto preventivo in ragione di Lire CENTOVENTI (L. 100) per ogni annuncio di susseguendo.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	70	40	25	Di abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e distribuiscono alle Amministrazioni delle Gazzette Ufficiali presso il Provveditorato Generale dello Stato - Ministero delle Finanze (T. 51-55) - all'imperio di cui segue il presente ordinario e telegrafico si coprono sempre la somma di Lire di centesimi cinque e dieci.	
All'estero (Paese dell'Unione postale)	120	80	50		

Un numero spedito fino a 22 pagine cost. 60. — Arretrato: cost. 10. All'estero, L. 2,50. — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine, aumentata di cost. 50 ogni 32 pagine o frazioni — ogni foglio delle inserzioni di a pagata, cost. 20. — Arretrato cost. 40.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE
CAMERA DEI DEPUTATI: Ordine del giorno per la seduta di lunedì 9 luglio 1923, alle ore 15 Pag. 5193

LEGGI E DECRETI
LEGGE 24 giugno 1923, n. 1395.
Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti Pag. 5193

REGIO DECRETO-LEGGE 28 giugno 1923, n. 1389.
Da piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione ed all'accordo concernente i rapporti economici fra le zone di frontiera, conclusi tra l'Italia e l'Austria. Pag. 5195

REGIO DECRETO 23 giugno 1923, n. 1375.
Erezione in ente morale Pag. 5223

DECRETO MINISTERIALE 27 maggio 1923.
Modalità per la presentazione, la documentazione e l'esame delle istanze da prodursi per il conseguimento dell'autorizzazione definitiva all'esercizio professionale sanitario Pag. 5223

REGIO DECRETO che sceglie il Consiglio comunale di Lingueghetta in provincia di Porto Maurizio Pag. 5224

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 giugno 1923, n. 1395.
Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.
Il titolo d'ingegnere e quello di architetto spettano esclusivamente a coloro che hanno conseguito i relativi diplomi dagli Istituti di istruzione superiore autorizzati per legge a conferirli, salva la disposizione dell'articolo 12.

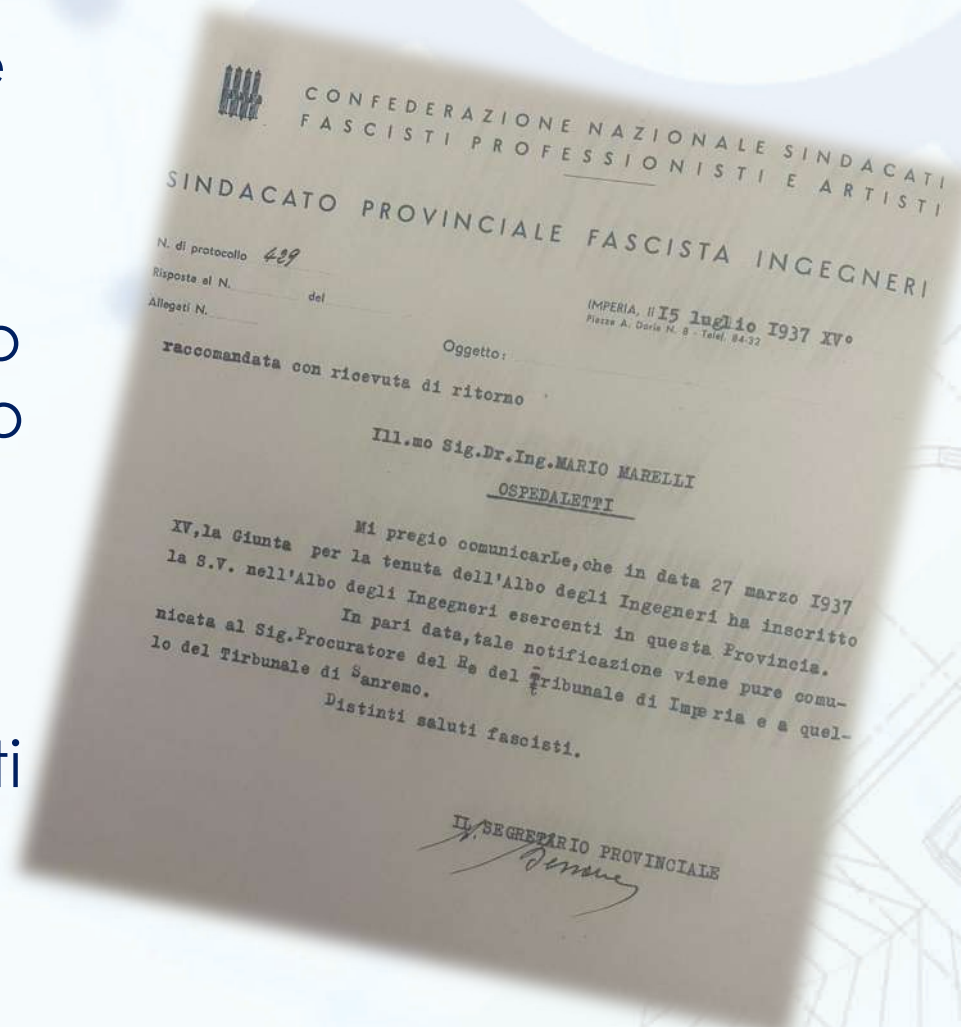
Art. 2.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Tutto però rimase congelato essendosi nel paese instaurato il regime fascista.

Tutte le categorie professionali furono poste sotto **strettissimo controllo politico** e la tenuta dell'Albo trasferita in capo al Sindacato.

In queste condizioni **non fu possibile alcuna interlocuzione politica** da parte di rappresentanti degli ingegneri né una reale difesa dei loro interessi professionali ed economici.



Nel dopoguerra, dopo una prima fase di confusione e di parziale paralisi, gli effetti della legge costitutiva dell'Albo poterono finalmente dispiegarsi

Il **6 aprile del 1948** si insediò per la prima volta il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, eletto in seguito a libere consultazioni dai Consigli degli Ordini territoriali



La prima fase dell'attività del CNI fu caratterizzata dalla grande figura di **Emanuele Finocchiaro Aprile**, senza dubbio l'ingegnere più prestigioso che potesse vantare la categoria, che guidò l'istituzione per quattro consiliature consecutive, dal 1948 al 1961.

In questi anni furono poste le basi dell'attività politico-istituzionale presente e futura dell'Ordine degli Ingegneri.

Tra le prime iniziative di Finocchiaro Aprile ci fu quella di avviare una serie di **commissioni** atte allo studio delle questioni di maggiore interesse per gli ingegneri italiani con un relativo programma di intervento.



A partire dal 1951, **la celebrazione annuale dei Congressi degli Ordini degli Ingegneri d'Italia**, tranne rare eccezioni, si tenne con regolarità.

Nel primo Congresso di Genova fu subito posta la questione dell'elaborazione di un **Testo unico per la professione di ingegnere**, finalizzato soprattutto a chiarirne con precisione gli ambiti di intervento, in modo da evitare conflitti di competenze con le altre professioni tecniche.



1958

Istituzione della Cassa di Previdenza degli Ingegneri e Architetti

Una grande realizzazione dell'era Finocchiaro Aprile fu certamente l'istituzione della **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per Ingegneri e Architetti** che diventerà poi operativa nel corso della quinta consiliatura presieduta da Aldo Assereto.



Ing. Emanuele Finocchiaro Aprile e Ing. Aldo Assereto

ANNI SESSANTA

Gli anni '60 furono anche caratterizzati dal tragico evento dell'alluvione di Firenze, in seguito al quale il CNI cominciò a porre con insistenza la questione del **dissesto idrogeologico e della prevenzione**.



A cavallo tra fine anni '60 e inizio anni '70, nel corso delle due consiliature presiedute da Sergio Brusa Pasquè, il CNI intensificò i **rapporti internazionali** aderendo e svolgendo un ruolo primario in diverse organizzazioni transnazionali.



Le conseguenze derivanti dalla nascita della Comunità Economica Europea, ponevano il **riconoscimento all'estero del titolo di ingegnere** in ordine alle nuove opportunità professionali nel mercato internazionale.

ANNI SETTANTA



A metà anni '70 il CNI si concentrò sulla questione del regolamento della professione nell'ambito del dibattito sull'Ordine del futuro.

Ancora una volta erano i temi della **tutela del titolo e della definizione precisa dell'ambito professionale** a dominare le discussioni.

Fu fatto un notevole sforzo per elaborare un testo organico per un nuovo ordinamento professionale che fu sottoposto alle istituzioni politiche.

Quegli anni saranno ricordati anche per **l'approvazione definitiva dei minimi tariffari.**



ANNI OTTANTA



Sull'onda emotiva seguita al terremoto dell'Irpinia del 1980, anche grazie alla forte spinta del CNI, venne istituita la **Protezione Civile**.

Alla sua guida fu posto Giuseppe Zamberletti col quale il CNI ebbe a lungo rapporti non proprio idilliaci.

Sul finire degli anni '80 si dimostrò come Ordini professionali e rappresentanti politici potessero collaborare in maniera proficua per il bene del Paese.

In occasione della riforma della dirigenza statale, voluta dall'allora Ministro della funzione Pubblica Paolo Cirino Pomicino, **il CNI fu consultato per la stesura di alcuni passaggi del nuovo testo**, in particolare quelli relativi alla sistemazione delle funzioni tecniche dello Stato.

ANNI NOVANTA

I primi anni '90 furono colpiti, tra le altre cose, dallo scoppio dello scandalo di Tangentopoli ed alla **stesura della nuova legge sui LL.PP del Ministro Merloni**.

La legge quadro sui lavori pubblici che fu approvata andò incontro ad alcune richieste della categoria, anche se non risolse il problema delle **società di ingegneria** e del rapporto con il sistema ordinistico.

La fine degli anni '90 il CNI commissionò al Censis di Giuseppe De Rita una ricerca intitolata "**Il futuro dell'ingegnere**". Il documento stimolò profonde riflessioni all'interno del CNI, soprattutto sulla natura e sullo scopo dell'Ordine.



ANNI NOVANTA

Una volta sedimentate e sviluppate, quelle riflessioni sarebbero diventate la base della visione che, con l'inizio del terzo millennio, determinarono una profonda revisione dell'istituzione ordinistica.

Le stesse riflessioni indussero il CNI ad istituire nel 1999 un proprio **Centro Studi** che con le proprie indagini e approfondimenti supportasse l'attività del CNI.



IL NUOVO MILLENNIO

Agli inizi degli anni 2000 la categoria si pose l'obiettivo, annunciato nel corso del Congresso di Lecce, di fare degli ingegneri **una forza sociale in grado di sedersi ai tavoli della concertazione** al pari dei Sindacati e di Confindustria.



IL NUOVO MILLENNIO

Il prof. Domenico De Masi aiutò gli ingegneri a leggere le dinamiche dell'immediato futuro. Il suo rapporto, presentato nel corso del Congresso di Vibo Valentia, adombrò il **pericolo che gli Ordini potessero essere sostituiti da altre forme di associazionismo professionale**, più efficaci nella valutazione e nella valorizzazione delle competenze degli ingegneri.

Per scongiurare tale rischio, l'Ordine avrebbe dovuto individuare tutti i possibili elementi di coesione tra gli ingegneri, ritrovando una nuova **compattezza della categoria**.

Inoltre avrebbe dovuto aggiungere, alle tradizionali funzioni istituzionali, anche quelle di **fornitore di servizi agli iscritti**.

Indicazioni preziose che il CNI avrebbe fatto in seguito definitivamente proprie.



2001: IL SISTEMA ORDINISTICO VIENE INNOVATO

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 142° — Numero 190

GAZZETTA  UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 17 agosto 2001

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - PIAZZA D'ORLANDO - 00100 ROMA - CENTRALINO 06/67871

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 212/L

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
5 giugno 2001, n. 328.

Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti.

01G0373

L'entrata in vigore **DPR 328/2001** ha modificato radicalmente l'organizzazione dell'Albo inserendo all'interno dello stesso la **Sezione B** di pertinenza dei laureati di primo livello (triennali) e riservando la **Sezione A** ai soggetti dotati di laurea quinquennale definita con l'appellativo di *specialistica* (e successivamente di *magistrale*).

2001: IL SISTEMA ORDINISTICO VIENE INNOVATO

Lo stesso decreto suddivide le due sezioni in **tre settori**:

2 Sezioni

Sez. A – Laurea
specialistica

Sez. B – Laurea

3 Settori

Sett. Ingegneria
Civile e
Ambientale

Sett. Ingegneria
Industriale

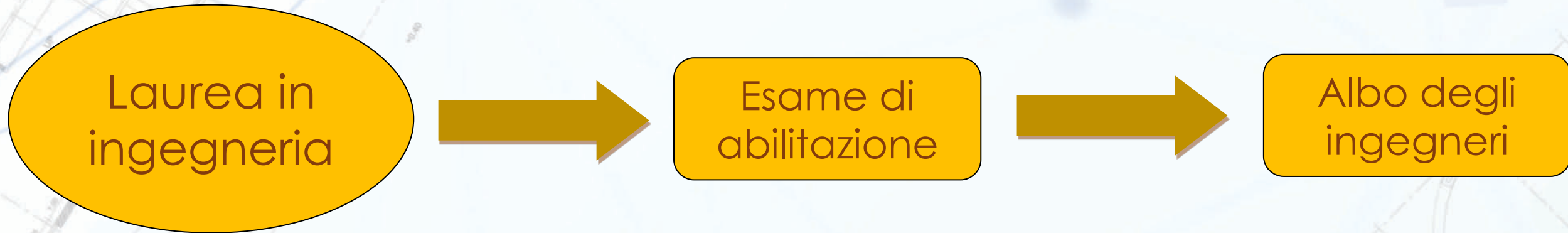
Sett. Ingegneria
dell'Informazione

2001: IL SISTEMA ORDINISTICO VIENE INNOVATO

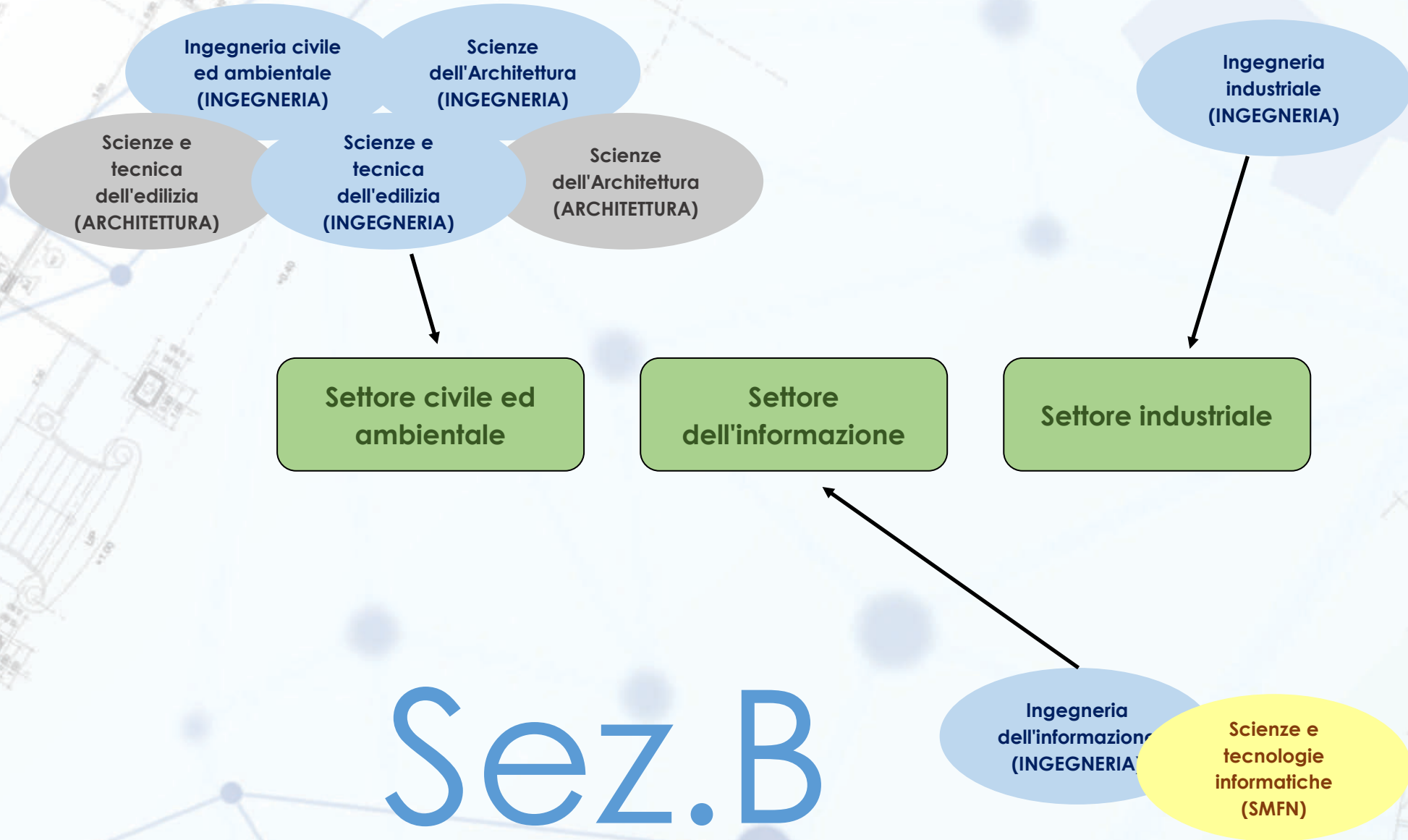
Il CNI contestò tale scelta impugnando il provvedimento prima dinanzi al Tar Lazio e poi dinanzi al Consiglio di Stato rimanendo soccombente.

Le ragioni di quella opposizione restano comunque tuttora valide sia perché il provvedimento **non ha mai fissato in modo dettagliato le competenze dei laureati di primo livello**, sia perché, come sostenuto anche dal mondo accademico, 3+2 non fa 5.

L'accesso all'albo prima del DPR.328/2001

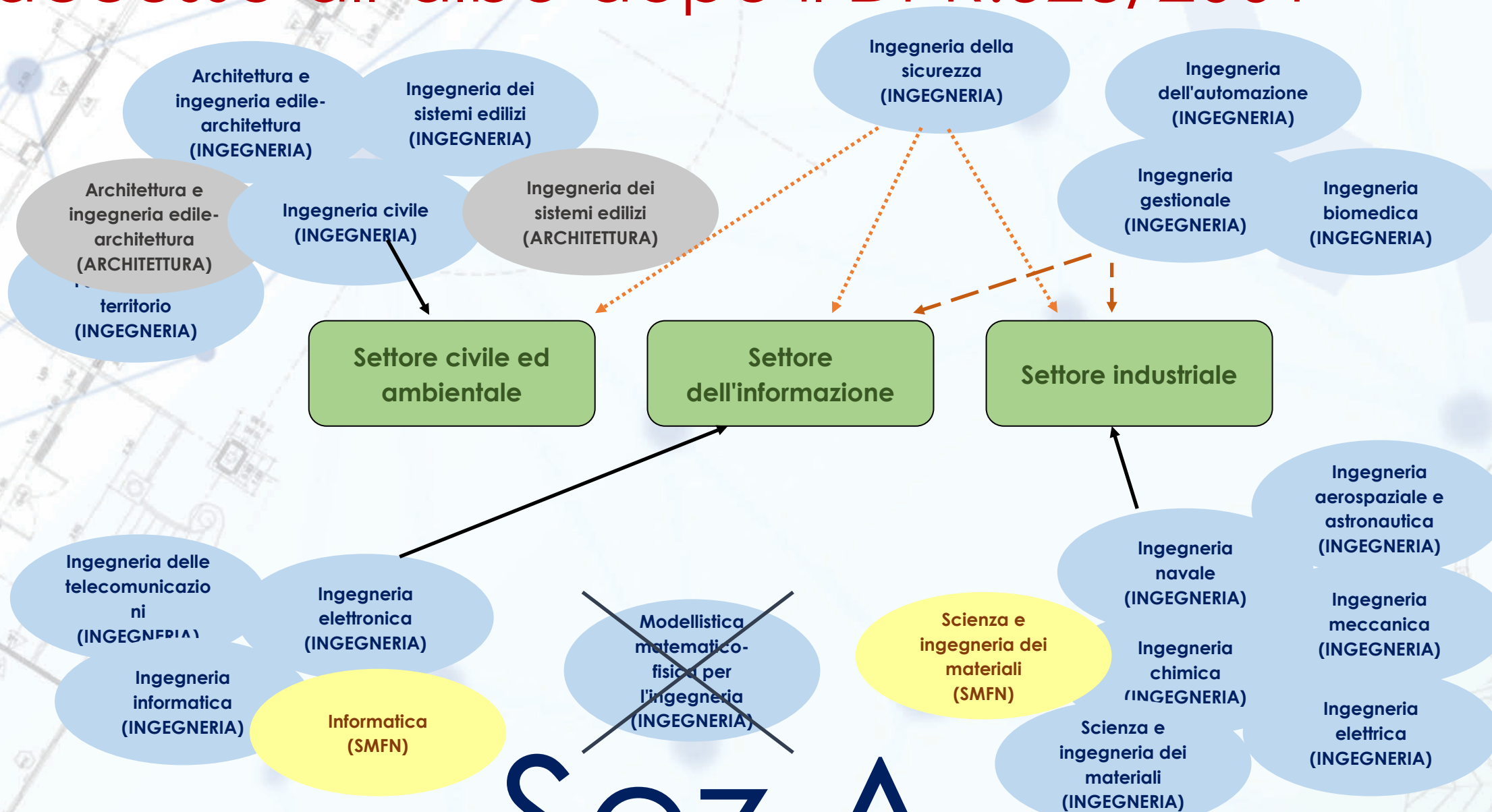


L'accesso all'albo dopo il DPR.328/2001



Sez. B

L'accesso all'albo dopo il DPR.328/2001



Sez.A

La situazione prima del DPR.328/2001

40

atenei con la facoltà di
ingegneria

17.287

Laureati in ingegneria (anno 2000)

2.347

Diplomati in ingegneria (anno 2000)

Corsi che permettono oggi l'accesso all'albo dopo l'abolizione delle facoltà (D.M. 240/2010)

62

atenei con almeno un corso
che permette l'accesso
all'albo

22

atenei non avevano la facoltà di ingegneria

393

Corsi di laurea che permettono
l'accesso alla sezione B dell'albo

563

Corsi di laurea magistrale che
permettono l'accesso alla sezione A
dell'albo

A.A. 2022/2023

L'ABOLIZIONE DEI MINIMI TARIFFARI

Nel 2006 il cosiddetto **decreto Bersani** legge n. 248 del 2006, di conversione del decreto-legge n. 223 del 2006, **abrogò le disposizioni legislative e regolamentari che prevedevano l'obbligatorietà dei minimi tariffari**, garanzia civile e costituzionale della congruità dei compensi rispetto alle prestazioni professionali.

Diciassette anni dopo la legge sull'**equo compenso** (legge 21 aprile 2023 n.49) tenta di rimediare alle conseguenze di quel provvedimento.



LA SVOLTA: GLI INGEGNERI DI FRONTE ALLA RIFORMA DELLE PROFESSIONI

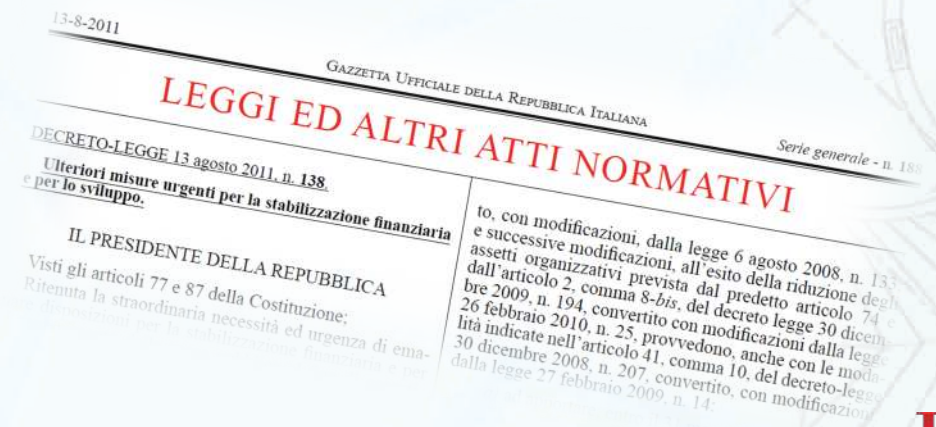
Il Consiglio Nazionale a guida Zambrano, insediatosi alla fine del 2011 si trovò ad affrontare le conseguenze del “Testo coordinato del decreto legge 13 agosto 2011 n. 138” che modificava fortemente la vita degli Ordini professionali.

Il CNI, anche sulla scorta delle analisi effettuate nel passato, sposò con coraggio e determinazione la sfida della riforma, **mettendo al centro del processo innovativo la professione e lo svolgimento della stessa nell’interesse del cittadino.**



Furono attribuiti ai professionisti **compiti e responsabilità** in linea con i bisogni della collettività, tra i quali emergono:

- FORMAZIONE CONTINUA;
- ASSICURAZIONE PER I DANNI ALLE OPERE ED AI COMMITTENTI E PER ERRORI DI PROGETTAZIONE;
- REGOLE DEONTOLOGICHE ANCHE SU TEMI AMBIENTALI E DI SOSTENIBILITÀ, IN AGGIUNTE A QUELLE GIÀ ESISTENTI;
- TERZIARIETA' DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA.



Il CNI, in linea con i principi indicati, organizzò la propria attività, portando avanti progetti innovativi di grande spessore per la promozione, valorizzazione e formazione della categoria quali:

- Network Giovani
- Scintille
- Ingenio al femminile
- Agenzia per la certificazione delle competenze: Certing
- Progetto Working
- Racing



Fu quindi concepita la **Fondazione CNI**, il cui Statuto fu registrato il 10 novembre 2015, quale supporto operativo del Consiglio Nazionale. Ad essa fu affidato il coordinamento e lo sviluppo di tutte le attività connesse alla riforma, tra le quali la formazione, l'assicurazione professionale, nonché la gestione dell'ufficio stampa.

E' in corso di approvazione da parte della prefettura una modifica statutaria che consentirà di aprire il consiglio di Amministrazione a soggetti esterni al Consiglio Nazionale, in grado di renderne ancora più efficiente l'azione.

I FONDAZIONE

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

I **FORMAZIONE**
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI



MYING



RCing
PROFESSIONALE

I **CENTRO STUDI**
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

I **FONDAZIONE**
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

A tutto questo vanno aggiunte **due importanti partecipazioni:**

- all'interno di **UNI** (Ente Italiano di Normazione) in qualità di "Grande Socio" arrivando ad esprimere il coordinatore della Commissione Centrale Tecnica, organismo che coordina le commissioni di Uni ed i suoi 8000 esperti.
- all'interno di **ACCREDIA**, l'Ente Unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano ad attestare la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, con un ruolo all'interno del consiglio di amministrazione dell'ente.



Nell'ambito della rete fu costituito il **Servizio Tecnico Nazionale (STN)** ad oggi coordinato dall'ing. Felice Monaco, consigliere del CNI, con il compito di dare supporto alla Protezione Civile nelle situazioni emergenziali.

I PRESIDENTI DEL CNI



Emanuele Finocchiaro Aprile
(1948-1961)



Aldo Assereto (1962-1963)



Emilio Battista (1963-1967)



Sergio Brusa Pasquè (1967-1974)



Giuseppe Tomaselli (1974-1981)



Luigi Di Stasi (1981-1982)



Sergio Polese (1999-2005)



Giovanni Angotti (1990-1998)



Silvio Terracciano (1982-1990)



Angelo Domenico Perrini (2022-..)



Ferdinando Luminoso (2006)



Sergio Polese (2007)



Paolo Stefanelli (2007-2009)



Giovanni Rolando (2009-2011)

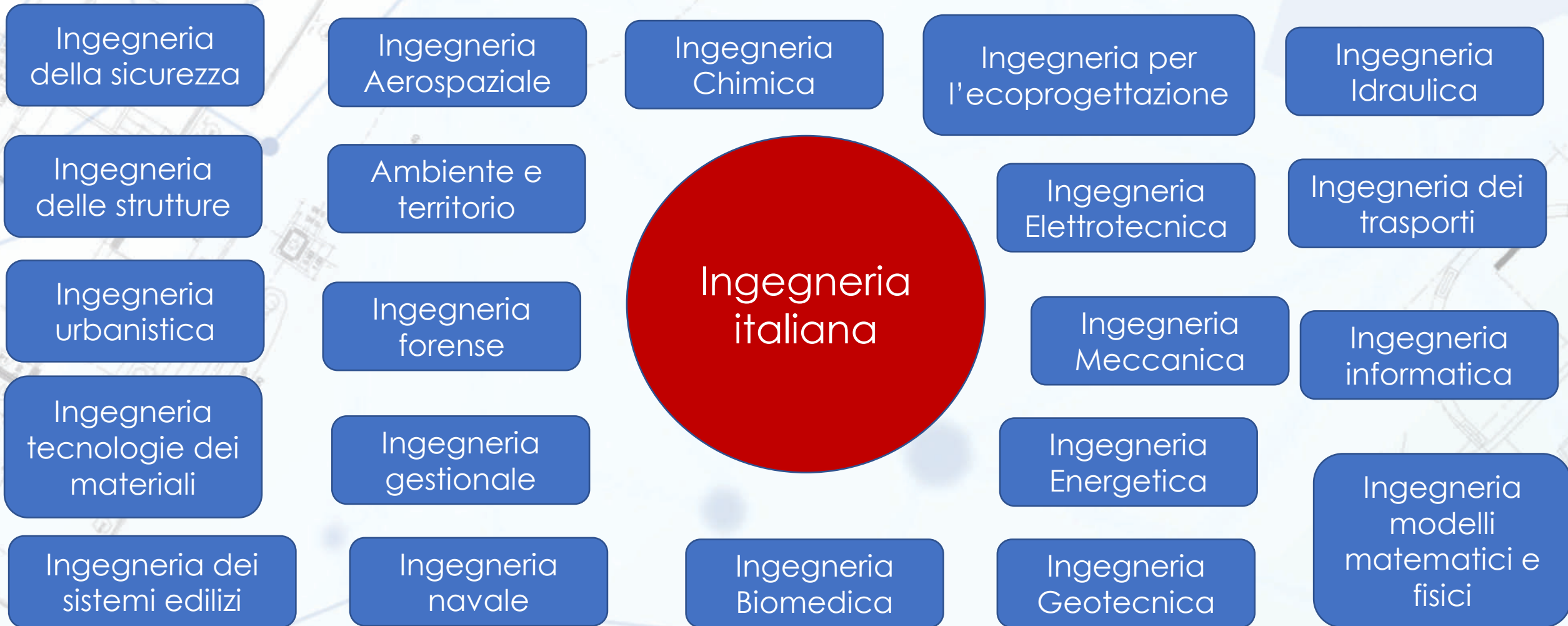


Armando Zambrano (2012-2022)

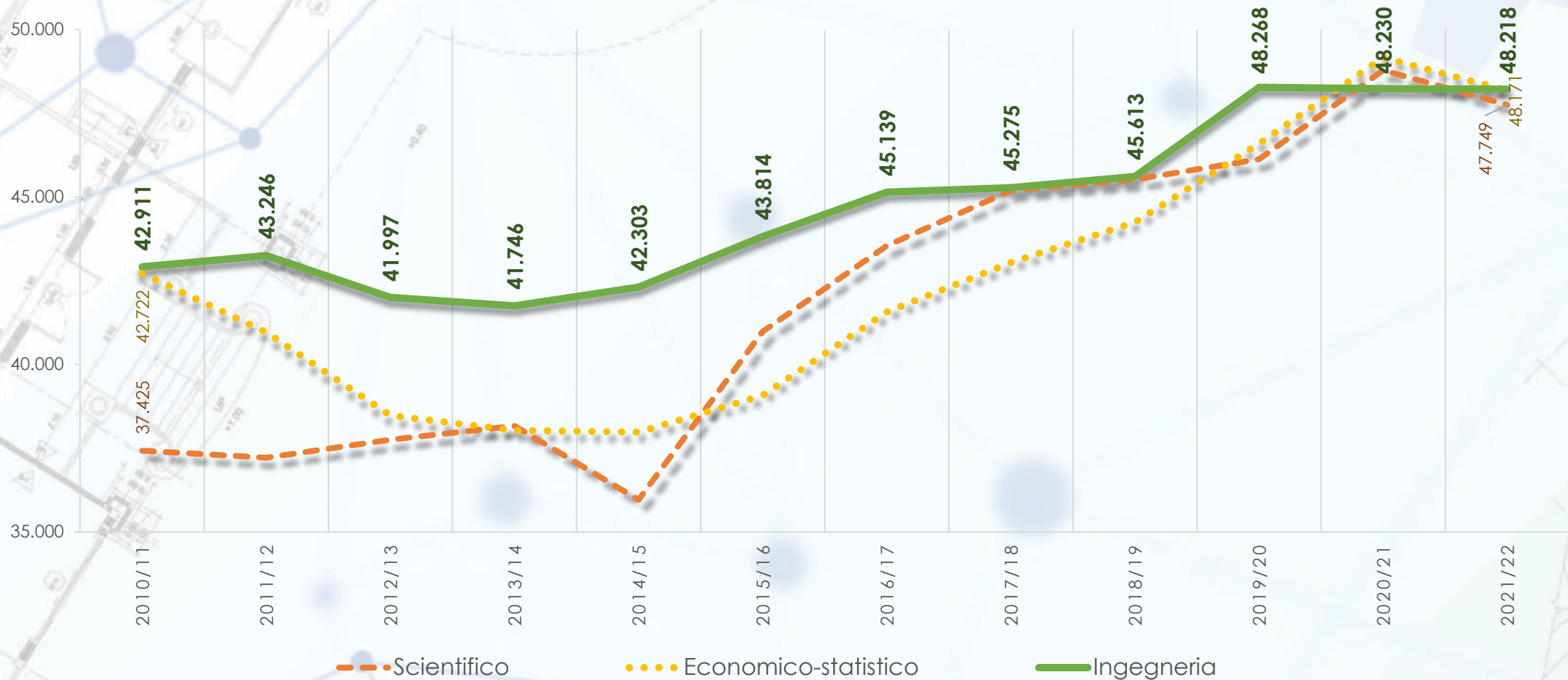
L'ingegneria italiana negli anni 50-80 del secolo scorso



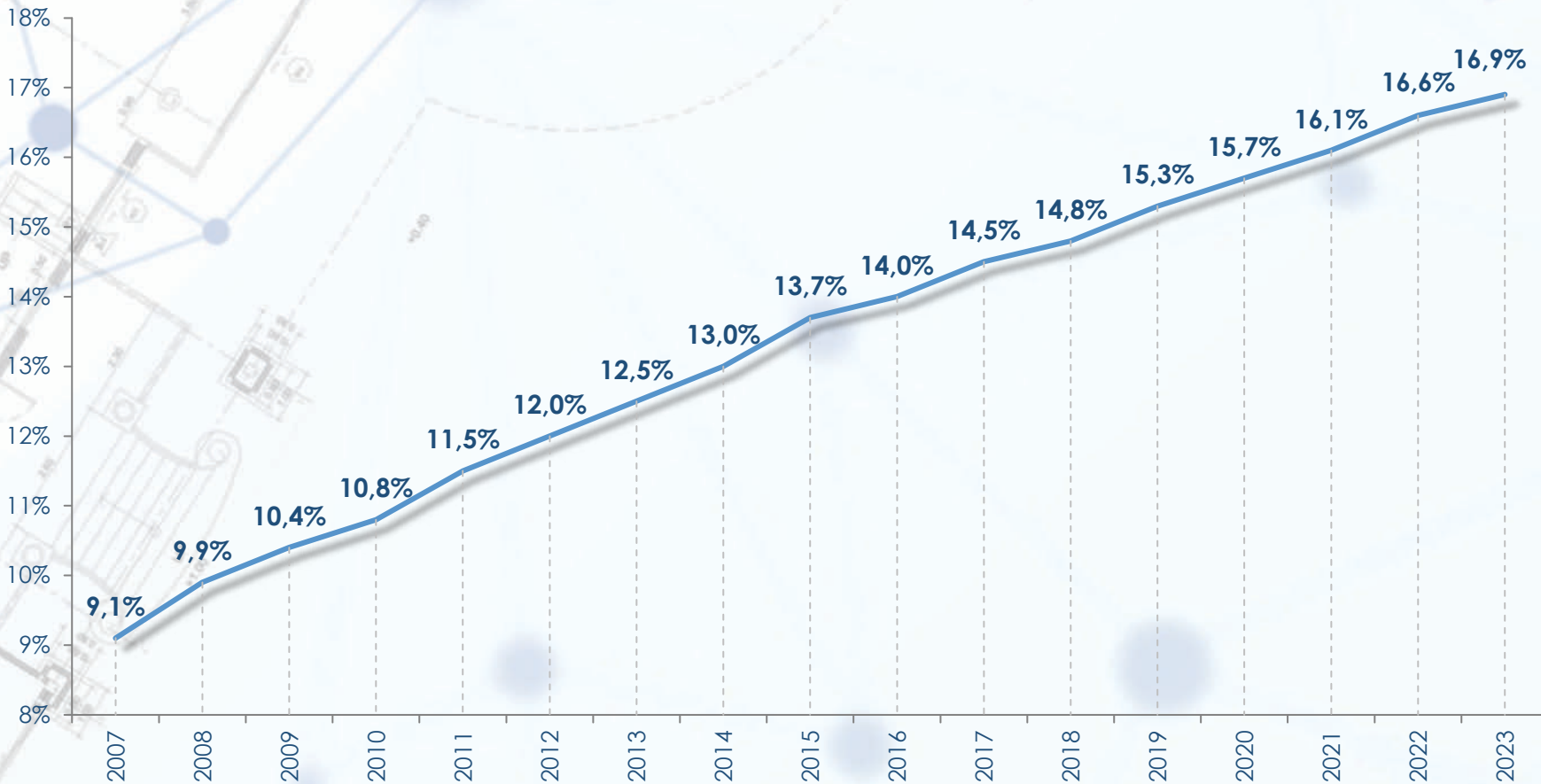
Fine anni 80 del 900: il passaggio alla terziarizzazione del Paese con ambiti di specializzazione meglio definiti e nuovi



I corsi in Ingegneria prima scelta degli iscritti all'università



La crescita costante della componente femminile all'interno dell'Albo degli ingegneri



**EMMA
STRADA**
Prima donna a
laurearsi in
Ingegneria (1908)

Le nuove ingegnerie

Laureati 1991

Laureati 2021

Ingegneria gestionale

229*



3.939

Ingegneria informatica

10



2.578

Ingegneria biomedica

Non esisteva



1.761

Ingegneria delle telecomunicazioni

0



618

Ingegneria dell'automazione

Non esisteva



913

Ingegneria civile

2.049**



2.263

Ingegneria meccanica

964



3.931

*Comprende anche Ingegneria e tecnologie industriali

** Comprende anche Ingegneria civile difesa suolo e pianificazione

Con le nostre idee contribuiamo alla modernizzazione e innovazione del Paese



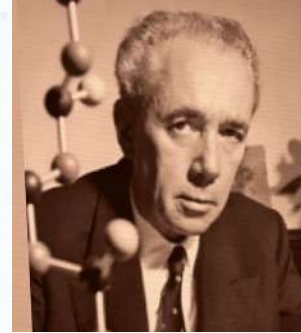
Quintino Sella



Giovanni Ansaldo



Wilfredo Pareto



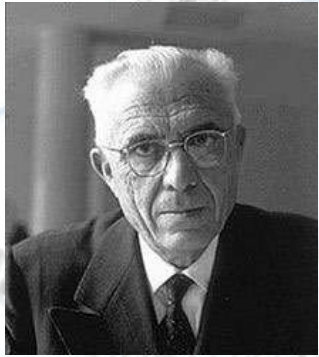
Giulio Natta



Adriano Olivetti



Emma Strada



Pier Luigi Nervi



Silvano Zorzi



Amalia Ercoli Finzi



Riccardo Morandi



Corradino D'Ascanio



Leonardo Chiariglione



Samantha Cristoforetti



Gianfranco Dioguardi



Gabriele Del Mese



Rita Cucchiara

Laureati in ingegneria in Italia

~1mln

Ingegneri iscritti
all'Albo

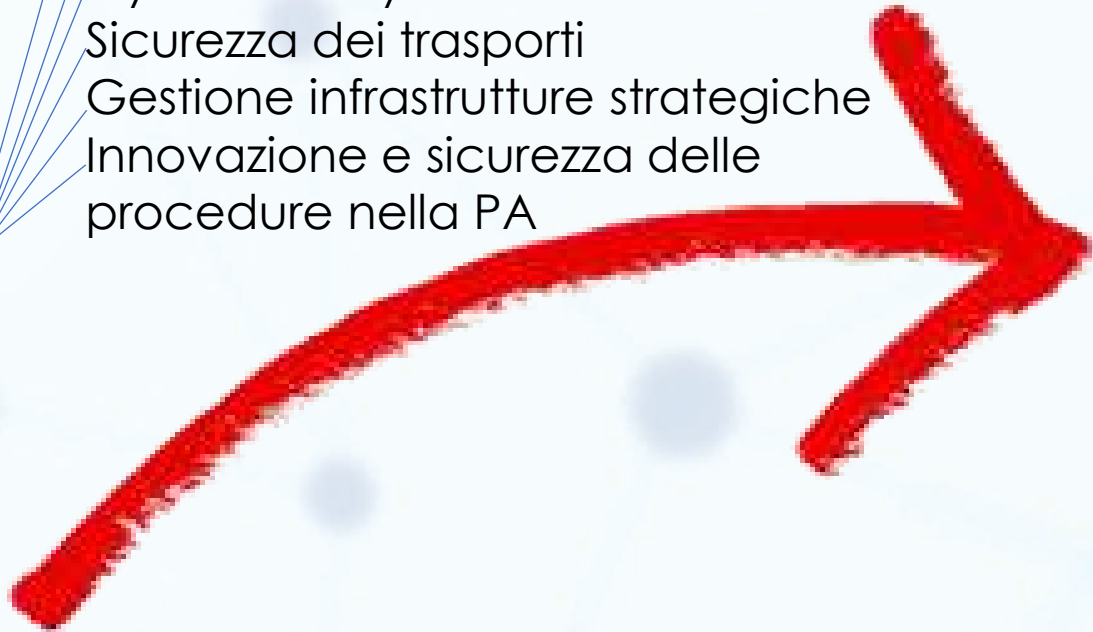
>250mila

Il lungo percorso che abbiamo compiuto ci spinge a guardare al futuro e a riaffermare il nostro ruolo di garanti della sicurezza verso i cittadini

Molteplicità delle specializzazioni nel campo dell'ingegneria

- Sicurezza strutturale
- Processi industriali
- Cybersecurity
- Sicurezza dei trasporti
- Gestione infrastrutture strategiche
- Innovazione e sicurezza delle procedure nella PA

Sistema ordinistico



L'iscrizione all'Albo è garanzia di sicurezza delle attività svolte dagli ingegneri

GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

L'impegno del Consiglio insediatosi a dicembre 2023 è finalizzato a **collaborare** con le strutture accademiche e ministeriali affinché venga ottimizzato il **percorso formativo dell'ingegnere**.

Contemporaneamente dovranno essere messe in atto iniziative utili a far comprendere alla società civile ed al legislatore che, **come per il medico** (indispensabile artefice della salute) **e per l'avvocato** (difensore del cittadino nelle questioni giudiziarie), **è obbligatoria la iscrizione ad un albo professionale, a garanzia delle prestazioni svolte, altrettanto lo deve essere per l'ingegnere**, garante della sicurezza della società civile, in tutti i campi in cui opera.

GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Tale appartenenza determina:

- OBBLIGO DI RISPETTO DEL CODICE DEONTOLOGICO
- OBBLIGO DI FORMAZIONE CONTINUA
- OBBLIGO DI DOTARSI DI UNA POLIZZA A GARANZIA DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

NUOVA LEGGE ELETTORALE PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI TERRITORIALI

Con la sentenza n.11023 del 27/10/2021, il TAR Lazio ha obbligato il CNI ad adottare un **nuovo regolamento per le elezioni per il rinnovo dei Consigli degli Ordini** territoriali che contenesse disposizioni in favore della **tutela della rappresentanza di genere**. Il nuovo regolamento è stato adottato per le elezioni svolte in modalità telematica, ma si rende necessario l'aggiornamento del DPR 169/2005 con una legge, analogamente a come sono regolati altri Ordini professionali.

TESTO UNICO DELL'EDILIZIA

Il CNI sta sollecitando il Governo affinché il nuovo Testo unico venga approvato non come Dpr, ma come una vera e propria Legge, in modo che agisca davvero come testo unico, cancellando la normativa precedente e semplificando l'attività dei professionisti e degli altri operatori del settore.

A PARTIRE DA QUESTO VOGLIAMO AFFRONTARE 2 SFIDE

- **FORMAZIONE UNIVERSITARIA E ACCESSO
ALL'ALBO**

Riforma Universitaria con la istituzionalizzazione della laurea abilitante ed il ritorno all'Albo costituito da un'unica Sezione con upgrade degli iscritti alla Sezione B verso la sezione A attraverso un percorso accademico semplificato che tenga conto della professionalità certificata acquisita.

- **OBBLIGATORIETÀ ISCRIZIONE ALL'ALBO**

Iscrizione all'albo obbligatorio per chi esercita in qualsiasi ruolo e Settore dell'ingegneria la professione.

ALTRE INIZIATIVE

Confronto continuo con legislatore sia come CNI sia come Rete delle professioni tecniche, per le questioni di interesse, quali ad esempio nell'immediato:

1. **ESTENDERE L'EQUO COMPENSO A TUTTE LE CATEGORIE DI COMMITTENTI**
2. **FARE FRONTE ALLE EMERGENZE**
3. **MODIFICARE IL CODICE DEI CONTRATTI** con l'inserimento di:
 - Recepimento delle norme sull'equo compenso
 - Revisione dei requisiti di partecipazione
 - Declinazione in maniera inequivocabile dei casi in cui è possibile la prestazione gratuita
 - Riconduzione dell'appalto integrato alle ipotesi di cui al D.Lgs 50/2016 (lavori complessi in cui l'aspetto tecnologico risulta prevalente) con esclusione tassativa delle opere di manutenzione straordinaria
 - Organizzazione in due fasi dei concorsi di progettazione